

In memoria dall'amico Raffaele Zancanella

Il 31 marzo scorso Raffaele Zancanella è tornato al Signore, lasciando nel dolore la moglie Elida, i figli ed i nipoti, il fratello e le sorelle, i parenti, le tante persone che l'hanno conosciuto ed apprezzato, gli amici. Io sono tra questi ultimi e, col cuore colmo di tristezza ma anche di affettuosi ricordi, scrivo queste poche righe di commemorazione.

Ci siamo conosciuti tardi, solo nel 2004 tramite una lettera che mi aveva scritto, riguardante i contestati confini storici tra la Regola di Anterivo e la Regola di Castello nella zona del Fraul, da lui molto frequentata da ragazzo. Da allora i nostri incontri sono stati sempre più frequenti, sia durante le sue attività istituzionali, sia in privato a casa sua oppure a casa mia.

Dell'attività pubblica di Raffaele Zancanella, soprattutto come scario della Magnifica Comunità di Fiemme e come presidente della Comunità territoriale della Val di Fiemme, hanno scritto, ad esempio, i giornalisti Mario Felicetti e Andrea Tomasi su L'Adige e Luis Walter su Dolomiten. Quindi non ripeto quanto è già stato detto e comunque a molti noto.

Nei miei ricordi vorrei sottolineare altre cose, note e meno note.

Innanzitutto la sua grande passione per la Comunità di Fiemme e per la sua storia. Lo ha dimostrato quando ha promosso nel 2007 la formazione della *Commissione storico-culturale* per approfondire la storia della valle e della Comunità di Fiemme, anche se essa ha avuto vita breve. Lo ha dimostrato ancora quando mi ha chiesto di comporre un volumetto in cui fossero raccolti i principali documenti della Magnifica Comunità non solo nel testo originale, ma anche tradotti in italiano¹.

Ed ancora quando ha promosso due convegni; il primo: *"Significato di infeudazione e sovranità del Sacro Romano Impero secondo il diritto sassone"*²; il secondo: *"Communitas Vallis. Origini e fondamenti giuridici delle istituzioni comunitarie in Fassa, Fiemme e Primiero"*³; di ambedue i convegni purtroppo non sono stati pubblicati gli atti.

Quindi la Comunità era uno degli argomenti delle nostre conversazioni, incuriosito com'era dagli studi e ricerche più recenti riguardo alla sua storia e perciò alla sua enorme importanza nel corso dei secoli per la vita degli abitanti di Fiemme. Non mancava perciò di sollecitarmi continuamente a studiare ed a pubblicare.

Riguardo alle pubblicazioni va dato merito a Raffaele Zancanella di aver promosso con impegno e con energia, in qualità di vicepresidente dell'Associazione Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, 3 volumi dei *Documenti per la storia di Fiemme*⁴, con il quarto pronto per la stampa.

La sua idea era di pubblicare, nel corso dei prossimi anni, una serie di volumi di contenuto non solo strettamente storico, ma anche culturale e artistico riguardanti la valle suo complesso:

1 *La Magnifica Comunità di Fiemme. I principali documenti della sua storia secolare*, a cura di Italo Giordani, Cavalese, Magnifica Comunità di Fiemme, Centro Stampa e Duplicazione della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, 2009.

2 Cavalese, Sala della Biblioteca comunale, 22 novembre 2008.

3 Tesero, Sala Bavarese, 16 novembre 2012.

4 Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme [1]*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, Dario De Bastiani Editore, 2016; Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme. 2*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, Alcione, 2018; Italo Giordani, Robert Brugger, *Documenti per la storia di Fiemme. 4*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello - Molina di Fiemme, Dominio collettivo Rover Carbonare, Alcione, 2019.

pensava a volumi sulla *Scuola pittorica di Fiemme* e sulle le chiese di Fiemme. La sua intenzione era di mettere a disposizione di tutti gli abitanti, ed in particolare delle scuole, delle corrette informazioni sulla valle, ad incremento della cultura personale e del senso di identità.

Ultimamente, nel corso del nostro ultimo incontro all'inizio del mese di marzo, mi aveva anche suggerito gli argomenti che avrebbero dovuto formare il quinto volume: tra essi il tema della *vicinanza* della Comunità, a lui molto caro. Ed alla mia obiezione che, vista la nostra età, nel far progetti bisognava tener in considerazione la volontà del Signore, mi aveva risposto sorridendo che, rispettando la volontà del Signore, era comunque opportuno anzi doveroso farli.

Ed a proposito di progetti, che non sempre trovano la condivisione del Signore, le cui vie non sono le nostre vie (Isaia, 55, 8-9), anche Raffaele aveva in cantiere una sua pubblicazione: un volume che era in corso di realizzazione da alcuni anni e che per vari motivi non era ancora riuscito a pubblicare. Si trattava di un testo sul diamante⁵, cioè l'oggetto della sua professione di gemmologo. Ho visto, letto e riletto le bozze del volume, che doveva essere accompagnato da parecchi suoi disegni tecnici per la spiegazione dei fenomeni ottici e da un grande numero di bellissime fotografie a colori, da lui fatte al microscopio. Testi, disegni e foto che dimostrano le sue notevoli conoscenze e competenze, per le quali aveva una indiscussa fama internazionale.

Nei sopra citati articoli di giornale si è scritto che Raffaele aveva un carattere forte, a volte spigoloso, cosa che gli ha anche creato problemi di relazione. Certamente era una persona ricca di idee e di proposte, capace poi di perseguirle con tenacia, direi con caparbità. Era perfettamente cosciente di tutto questo e mi confessava, sempre sorridendo, che non avrebbe mai potuto nella sua vita fare il diplomatico. Infatti mi diceva che raramente e con difficoltà riusciva a non esprimere più o meno direttamente ai suoi interlocutori il suo pensiero. D'altra parte ammetteva che, pur essendo discretamente abile nel parlare, trovava invece difficoltà nello scrivere, rammarricandosi di non saper trovare le parole adatte a tradurre il suo pensiero.

Nelle nostre conversazioni private, oltre che della Comunità di Fiemme, si parlava un po' di tutto: della famiglia, dell'educazione dei figli, di politica, di problematiche sociali. Raffaele aveva una visione molto ampia delle realtà del mondo attuale, cosa che derivava dalla sua grande esperienza di lavoro, dai numerosi viaggi all'estero, dalla conoscenza delle lingue, dalle letture.

Ma nei nostri incontri si parlava soprattutto di religione. Raffaele era un buon conoscitore della Bibbia, della quale mi citava a memoria molti e molti passi. Nell'ultimo suo messaggio sul cellulare mi comunicava che un rabbino americano, convertito al cristianesimo, le cui conferenze lui seguiva assiduamente, aveva individuato, a suo parere, la data esatta della nascita di nostro Signore Gesù Cristo. E si parlava della situazione attuale della Chiesa e della crisi di cui sta soffrendo in questi ultimi decenni: un fatto che, essendo lui uomo di profonda fede, lo rattristava molto.

Ora Raffaele è nella pace del Signore. Lo immagino ancora una volta e per sempre sorridente, avendo finalmente avuto esaurienti risposte alle tante domande che si è posto nella vita.

5 Dopo il volumetto pubblicato a suo tempo: Raffaele Zancanella, *Il diamante. Manuale pratico*, Milano, Istituto Gemmologico italiano, Reggiani, 1980; edizione anastatica, Cavalese, Raffaele Zancanella, Alcione, 2017.